



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

ORIGINALE

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

<b>N.89</b>	<b>OGGETTO:</b>	CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI STIO. ADOZIONE PRELIMINARE DEL TESTO DA SOTTOPORRE A PROCEDURA APERTA DI PARTECIPAZIONE.
<b>DATA</b> <b>13.10.14</b>		

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI, IL GIORNO TREDICI DEL MESE DI OTTOBRE ALLE ORE 19.15, NELLA SEDE COMUNALE, A SEGUITO DI CONVOCAZIONE DISPOSTA DAL SINDACO, SI È RIUNITA LA GIUNTA COMUNALE CONVOCATA NELLE PERSONE DEI SIGNORI:

NOME	COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
NATALINO	BARBATO	SINDACO	X	
GIANCARLO	TROTTA	ASSESSORE	X	
CLAUDIO	D'AMBROSIO	ASSESSORE ESTERNO	X	
TOTALE			3	==

**PRESENTI TOTALE 3**

**TOTALE ASSENTI ==**

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Aniello MAIESE con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97 comma 2 e 4 D.Lgs. N. 267/2000).

**IL PRESIDENTE SIGNOR DR. NATALINO BARBATO, IN QUALITÀ DI SINDACO PRO-TEMPORE, DICHIARA APERTA LA SEDUTA PER AVER CONSTATATO IL NUMERO LEGALE DEGLI INTERVENUTI. INDI PASSA ALLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO DI CUI ALL'OGGETTO.**

del responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica  
 del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile  
 di nessun parere trattandosi di mero atto di indirizzo politico privo di contenuto dispositivo.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI STIO. ADOZIONE PRELIMINARE DEL TESTO DA SOTTOPORRE A PROCEDURA APERTA DI PARTECIPAZIONE.**

### **RICHIAMATI:**

- la Legge 06.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il Decreto del Presidente della Repubblica numero 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001;
- la delibera n. 75/2013 della CIVIT-ANAC avente ad oggetto: "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*";
- il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera Civit n. 72/2013, che delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell'illegalità, individuando - tra le azioni e le misure per la prevenzione - l'adozione di un proprio codice di comportamento da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il decreto sindacale prot. n.2288 del 13/10/2014 con il quale il segretario comunale dott. Aniello MAIESE è stato individuato Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

### **RILEVATO CHE:**

- a norma dell'articolo 54, comma 5, del citato decreto legislativo numero 165/2001, ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del competente organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento, che integra e specifica il suddetto Codice di comportamento nazionale, nel rispetto dei criteri, delle linee guida e dei modelli predisposti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;
- l'art. 1 comma 2 del D.P.R. 62/2013 stabilisce che: "Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001";

**VISTA** la delibera n. 75/2013 adottata dalla CIVIT (ora ANAC), recante le linee guida per l'adozione da parte delle singole amministrazioni del Codice di comportamento in oggetto, e ritenuto di doverne tener conto, tuttavia calando le medesime nell'effettiva realtà di questo Ente locale di ridotte dimensioni per quanto riguarda la sua struttura burocratica;

**RITENUTO**, pertanto, adottare in via preliminare il testo del Codice di Comportamento del Comune di Stio all'uopo predisposto e allegato alla presente deliberazione (Allegato A);

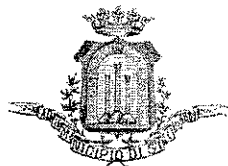
### **RILEVATO**, in particolare, che:

- il Codice è approvato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- l'Organismo indipendente di valutazione dell'Amministrazione (OIV), o struttura analoga, è chiamato ad emettere parere obbligatorio in merito;
- il Codice è adottato con procedura aperta alla partecipazione degli interessati tramite il sito istituzionale;
- la Commissione (ora ANAC) "auspicava che, ove possibile, il Codice venisse adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013, e, comunque, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione" (da approvarsi entro il 31.01.2014);
- che il Codice di Comportamento del comune di Stio non è stato ancora adottato;

### **DATO ATTO**

- che la presente deliberazione verrà pubblicata sulla pagina principale del sito web istituzionale del Comune per un periodo di gg. 15, per il coinvolgimento dei soggetti interessati;
- che al proposito verranno valutate eventuali osservazioni pervenute, onde integrare con le medesime il testo del Codice;

**ESAMINATA** l'allegata bozza di codice di comportamento del Comune di Stio e ritenuta la stessa meritevole di approvazione;



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità amministrativa e tecnica espresso dal segretario comunale nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis D.lgs. 267/2000;

## SI PROPONE

1. **DI DARE ATTO** che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende qui integralmente trascritta e riportata;
2. **DI ADOTTARE, PER LE MOTIVAZIONI ESPRESSE IN PREMESSA,** in via preliminare il testo del Codice di Comportamento dell'Ente di cui all'allegato A);
3. **DI DARE ATTO** che il Codice di Comportamento definitivo interno dell'Ente, da approvarsi con successivo atto della Giunta a seguito dell'eventuale recepimento di osservazioni come descritto in premessa, si applicherà a tutto il personale a tempo indeterminato, determinato, collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarichi e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione;
4. **DI DARE ATTO** che il presente atto verrà pubblicato sulla pagina principale del sito web istituzionale del Comune per un periodo di gg. 15, per il coinvolgimento dei soggetti interessati, espletando tutti i passaggi procedurali di cui in premessa;
5. **DI RENDERE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000, per le motivazioni espresse in premessa.

Stio, 13/10/2014

IL PROPONENTE  
Il Sindaco

## PARERE REGOLARITÀ

Il sottoscritto segretario comunale nella sua qualità di responsabile della prevenzione della Corruzione, in merito alla proposta di deliberazione di giunta comunale avente ad oggetto: "**CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI STIO. ADOZIONE PRELIMINARE DEL TESTO DA SOTTOPORRE A PROCEDURA APERTA DI PARTECIPAZIONE**" esprime parere FAVOREVOLE ai sensi degli art. 49, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. **Amelio MAIESE**





# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

---

**OGGETTO: CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI STIO. ADOZIONE PRELIMINARE DEL TESTO DA SOTTOPORRE A PROCEDURA APERTA DI PARTECIPAZIONE.**

## LA GIUNTA COMUNALE

**VISTA** la su estesa proposta di deliberazione avente ad oggetto: **CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI STIO. ADOZIONE PRELIMINARE DEL TESTO DA SOTTOPORRE A PROCEDURA APERTA DI PARTECIPAZIONE;**

**RITENUTA** la proposta meritevole di approvazione;

**VISTO** il parere favorevole sulla proposta di deliberazione reso dal Segretario comunale nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 49, comma uno, del D.Lgs. n. 267/2000 come modificato dal D.L. n. 174/2012;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e forme di legge;

## DELIBERA

- 1. DI APPROVARE** integralmente la su estesa proposta di deliberazione avente ad oggetto: **CODICE DI COMPORTAMENTO DEL COMUNE DI STIO. ADOZIONE PRELIMINARE DEL TESTO DA SOTTOPORRE A PROCEDURA APERTA DI PARTECIPAZIONE.**

*Successivamente*

## LA GIUNTA COMUNALE

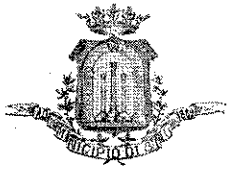
Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e forme di legge;

## DELIBERA

- 2. DI DICHIARARE** la presente delibera urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.

---

**FINE DELIBERAZIONE**



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

## COMUNE di STIO (Provincia di Salerno)

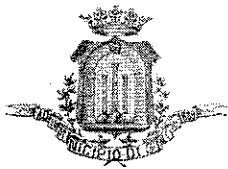
### BOZZA CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

(art. 54, comma 5, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001)

### TESTO APERTO ALLA PARTECIPAZIONE

#### INDICE

Articolo	Rubrica	Pagina
1	Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione	2
2	Regali, compensi ed altre utilità	2
3	Partecipazioni ad associazioni e organizzazioni	3
4	Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse	3
5	Obbligo di astensione	3
6	Prevenzione della corruzione	4
7	Trasparenza e tracciabilità	4
8	Comportamento nei rapporti tra privati	4
9	Comportamento in servizio	5
10	Rapporti con il pubblico	6
11	Disposizioni particolari per i responsabili di posizione organizzativa	6
12	Contratti ed altri atti negoziali	7
13	Vigilanza, monitoraggio e attività formative	7
14	Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del codice	8
15	Disposizioni transitorie e di adeguamento	8
16	Disposizioni finali	8



# COMUNE di STIO

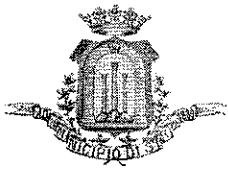
Provincia di Salerno

## ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE E AMBITO DI APPLICAZIONE (riferimento: artt. 1 e 2, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

3. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato per brevità "codice", integra e specifica, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, le previsioni del codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*) ai cui contenuti si fa integrale rinvio, in quanto interamente applicabili e cogenti per tutto il personale di questa amministrazione. Le presenti disposizioni integrative assumono eguale natura e valenza; sono, altresì, redatte in conformità a quanto previsto nelle apposite linee guida adottate dalla CIVIT-ANAC con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 avente ad oggetto "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*".
4. Il presente codice detta norme di comportamento che si applicano a tutti i dipendenti dell'ente, di qualsiasi qualifica.
5. Gli obblighi di condotta previsti dal presente codice e dal codice generale si estendono a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, e ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con gli organi politici (art. 2, comma 3, del codice generale), di cui l'ente si avvale nonchè ai lavoratori socialmente utili. Ogni Responsabile, per gli ambiti di propria competenza, dovrà consegnare copia del presente codice e del codice generale all'interessato nonchè inserire e far sottoscrivere – nel contratto, atto di incarico o altro documento avente natura negoziale e regolativa – apposita clausola che sancisca la risoluzione o la decadenza del rapporto, in caso di violazione degli obblighi comportamentali.
6. Le disposizioni del presente codice e del codice generale si applicano, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione, come indicato all'art. 2, comma 3, del codice generale. A tal fine, ogni Responsabile, per gli ambiti di propria competenza, dovrà mettere a disposizione, preferibilmente con modalità telematiche, dell'impresa contraente il presente codice ed il codice generale, affinché questa li metta, a sua volta, a disposizione di tutti i soggetti che, in concreto, svolgano attività in favore dell'ente, responsabilizzando gli stessi con gli strumenti ritenuti adeguati. Inoltre, in ogni contratto o altro documento avente natura negoziale e regolativa, si dovrà inserire e far sottoscrivere all'impresa contraente apposita clausola che sancisca la risoluzione o la decadenza del rapporto, in caso di violazione degli obblighi comportamentali previsti dal presente codice di comportamento.
7. Ogni Responsabile predisporrà o modificherà gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo le condizioni, le modalità e le clausole contrattuali previste ai precedenti commi 3 e 4, riguardanti l'osservanza dei codici di comportamento per i soggetti ivi contemplati.
8. L'amministrazione invita formalmente tutti gli enti, organismi, soggetti giuridici, controllati, partecipati, collegati o finanziati dall'ente, ad adottare propri codici di comportamento (o codici etici) di contenuti conformi al codice generale ed alle linee guida CIVIT-ANAC.

## ARTICOLO 2 – REGALI, COMPENSI ED ALTRE UTILITÀ (riferimento: art. 4, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- A specificazione e integrazione di quanto previsto nell'art. 4, commi 2, 3 e 4, del codice generale, si dispone:
  - il modico valore è fissato in euro 15, per ogni regalo o altra utilità percepita; tale limite è riferito all'anno solare per tutte le elargizioni riconducibili al medesimo centro di interessi;



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

nel caso di regali o altre utilità provenienti da diversi centri di interessi è comunque stabilito un limite complessivo riferito all'anno solare di euro 45;

- nel caso di regali o altre utilità destinati in forma collettiva ad uffici o servizi dell'ente e per le finalità qui in contesto, il valore economico si considera suddiviso pro-quota per il numero dei destinatari che ne beneficiano;
- il dipendente deve immediatamente comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione il ricevimento di regali e/o altre utilità, fuori dai casi consentiti dal presente articolo (e dall'art. 4 del codice generale); il predetto Responsabile dispone per la restituzione ogni volta che ciò sia possibile, diversamente decide le concrete modalità di devoluzione o utilizzo per i fini istituzionali dell'ente e, se del caso, incarica un Responsabile di posizione organizzativa affinché provveda in merito.
- In conformità a quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del codice generale, il dipendente non deve accettare incarichi di collaborazione, di consulenza, di ricerca, di studio o di qualsiasi altra natura, con qualsivoglia tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo (oneroso o gratuito), da soggetti privati (persone fisiche o giuridiche) che:
  - siano o siano stati, nel biennio precedente, aggiudicatari di appalti, sub-appalti, cottimi fiduciari o concessioni, di lavori, servizi o forniture, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;
  - abbiano o abbiano ricevuto, nel biennio precedente, sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o vantaggi economici di qualunque genere, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;
  - siano, o siano stati nel biennio precedente, destinatari di procedure tese al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo (anche diversamente denominati), curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo.

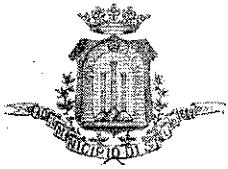
Le disposizioni di cui al presente comma integrano quanto previsto in materia dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

## **ARTICOLO 3 – PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI (riferimento: art. 5, DPR n.62/2013 – Codice generale)**

1. A specificazione e integrazione di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del codice generale, si stabilisce che il dipendente deve comunicare al proprio Responsabile, entro 5 giorni, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni che svolgono attività riconducibili agli ambiti di competenza del servizio/ufficio di appartenenza.
2. In considerazione della portata generale delle funzioni che fanno capo al Comune, non si ravvisano ambiti di interesse esclusi dal dovere della comunicazione.
3. I Responsabili di posizione organizzativa devono effettuare la comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

## **ARTICOLO 4 – COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI D'INTERESSE (riferimento: art. 6, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- 1. La comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse prevista dall'articolo 6, comma 1, del codice generale deve essere data per iscritto, al proprio Responsabile :
  - entro 15 giorni dall'approvazione del presente codice;



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

- all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio di lavoro;
  - entro 5 giorni dall'instaurazione di ciascun nuovo rapporto.
2. I Responsabili di posizione organizzativa provvedono con comunicazione destinata al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

## **ARTICOLO 5 – OBBLIGO DI ASTENSIONE (riferimento: art. 7, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

1. Quando ricorra il dovere di astensione di cui all'art. 7 del codice generale il dipendente lo comunica per iscritto, immediatamente, al momento della presa in carico dell'affare/procedimento, al proprio Responsabile, dettagliando le ragioni dell'astensione medesima.
2. Il Responsabile, esaminata la comunicazione, decide nel merito, entro 5 giorni e, ove confermato il dovere di astensione, dispone per l'eventuale affidamento delle necessarie attività ad altro dipendente od avoca a sé la trattazione e conclusione.
3. Ogni Responsabile cura l'archiviazione cartacea ed informatica delle predette comunicazioni di astensione e ne predispone apposita banca dati da mantenere costantemente aggiornata e da consultare ai fini di una corretta distribuzione del lavoro.
4. La procedura di cui ai commi precedenti, quando riferita al dovere di astensione di un Responsabile, si attua con le stesse modalità, ed è diretta e curata dal Segretario comunale.

## **ARTICOLO 6 – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (riferimento: art. 8, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

1. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 8 del codice generale.
2. Il dipendente rispetta le misure e le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.
3. Il dipendente collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo quanto da questi richiesto, per tutte le attività ed azioni che hanno finalità di contrasto e prevenzione della corruzione.
4. Il dipendente segnala, in via riservata, al Responsabile della prevenzione della corruzione le situazioni di illecito o irregolarità di cui venga a conoscenza sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento delle proprie mansioni. Sono oggetto di segnalazione i comportamenti, i rischi, i reati ed altre irregolarità che possono risultare a danno dell'interesse pubblico. La comunicazione dovrà essere il più circostanziata possibile. Nei casi di comunicazione verbale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione ne redige sintetico verbale sottoscritto dal dichiarante.
5. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione adotta le misure previste dalla legge a tutela dell'anonimato del segnalante ed a garanzia che la sua identità non sia indebitamente rivelata. In merito si applicano le disposizioni dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 in base al quale:
  - nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
  - qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente imprescindibile per la difesa dell'incolpato;
  - la denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990.





# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

## **ARTICOLO 7 – TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ (riferimento: art. 9, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

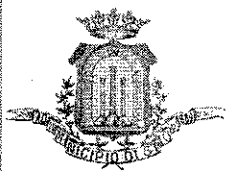
1. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 9 del codice generale.
2. Il dipendente osserva tutte le misure previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e presta la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale coordinandosi opportunamente con l'addetto preposto all'inserimento dei dati sul sito medesimo.
3. In ogni caso, il dipendente – per le mansioni affidate in base alle direttive impartite dal proprio Responsabile che si conformano a quelle del Responsabile della trasparenza (individuato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013) – assicura tutte le attività necessarie per dare attuazione agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.
4. I dati, le informazioni, gli atti e le elaborazioni oggetto di pubblicazione, a fini di trasparenza, devono essere messi a disposizione in modo tempestivo, preciso e completo e nei tempi richiesti dal Responsabile della struttura di appartenenza e/o dal Responsabile della trasparenza.
5. I Responsabili sono i diretti referenti del Responsabile della trasparenza per tutti gli adempimenti e gli obblighi in materia; con quest'ultimo collaborano fattivamente, attenendosi alle metodologie e determinazioni organizzative ed operative da questi decise.
6. Il dipendente deve aver cura di inserire nel fascicolo di ogni pratica trattata tutta la documentazione ad essa afferente, al fine di consentire la tracciabilità del processo decisionale.

## **ARTICOLO 8 – COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI TRA PRIVATI (riferimento: art. 10, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

1. Oltre a quanto previsto dall'art. 10 del codice generale, il dipendente:
  6. osserva scrupolosamente il segreto d'ufficio;
  7. non divulga informazioni, di qualsiasi tipo, di cui sia a conoscenza per ragioni d'ufficio;
  8. non esprime giudizi o apprezzamenti, di nessun tipo, riguardo all'attività dell'ente e con riferimento a qualsiasi ambito;
  9. non pubblica, sotto qualsiasi forma, sulla rete internet (forum, blog, social network, ecc.) dichiarazioni inerenti l'attività lavorativa, indipendentemente dal contenuto, se esse siano riconducibili, in via diretta o indiretta, all'ente;
  10. non assume qualsiasi altro tipo di comportamento che possa ledere l'immagine dell'amministrazione.

## **ARTICOLO 9 – COMPORTAMENTO IN SERVIZIO (riferimento: art. 11, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

1. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 11 del codice generale.
2. I Responsabili di posizione organizzativa ripartiscono i carichi di lavoro, tra i dipendenti assegnati alle strutture dirette, secondo le esigenze organizzative e funzionali e nel rispetto del principio di equa e simmetrica distribuzione.
3. I Responsabili devono rilevare e tenere conto – ai fini della valutazione della performance individuale nonché delle altre fattispecie previste dalle disposizioni vigenti – delle eventuali deviazioni dall'equa e simmetrica ripartizione dei carichi di lavoro dovute alla negligenza, a ritardi o altri comportamenti da parte di taluni dipendenti e tali da far ricadere su altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.



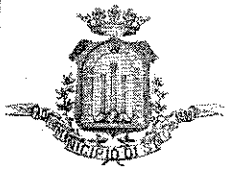
# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

4. I dipendenti devono utilizzare i permessi ed i congedi, previsti dalle norme di legge o di contratto, esclusivamente per le ragioni e nei limiti ivi previsti.
5. I Responsabili, nell'ambito delle loro competenze, devono vigilare sul rispetto dell'obbligo di cui al precedente comma 4, evidenziando le eventuali deviazioni e valutando le misure da adottare nel caso concreto.
6. I Responsabili controllano che la timbratura delle presenze da parte dei propri dipendenti avvenga correttamente e valutano, per le pratiche scorrette, le misure o le procedure da adottare, secondo il caso concreto.
7. I controlli di cui sopra con riguardo ai Responsabili di posizione organizzativa sono posti in capo al Segretario comunale.
8. A tutela del patrimonio pubblico, i dipendenti e i Responsabili utilizzano i materiali, le attrezzature, i servizi, le strumentazioni telefoniche e telematiche ed, in generale, ogni altra risorsa di proprietà dell'ente o dallo stesso messa a disposizione, unicamente ed esclusivamente per le finalità di servizio; è vietato qualsiasi uso a fini personali o privati.
9. Nell'utilizzo di cui sopra, il dipendente impiega massima diligenza, si attiene scrupolosamente alle disposizioni all'uopo impartite dall'amministrazione. Inoltre, conforma il proprio comportamento ad ogni azione o misura che sia idonea a garantire la massima efficienza ed economicità d'uso, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi ed accorgimenti che assicurino la cura e la manutenzione dei beni nonché il risparmio energetico.
10. Durante lo svolgimento di attività di servizio esterne alla sede lavorativa è vietato accedere, per interessi personali e/o privati, ad esercizi commerciali, pubblici esercizi, uffici, altri luoghi.
11. Il dipendente, nell'utilizzo delle utenze a servizio delle strutture comunali tiene un comportamento improntato alla diligenza del buon padre di famiglia evitando sprechi.
12. Il dipendente può utilizzare l'utenza pubblica telefonica e/o telematica in via eccezionale e per una durata estremamente limitata, durante l'orario di lavoro per motivi personali solo se richiesto da impellenti esigenze:
  - a) non diversamente affrontabili;
  - b) diversamente affrontabili ma con maggior sottrazione di tempo all'attività ordinaria.In entrambi i casi deve trattarsi di esigenze che pregiudichino la serenità dell'agire da parte dell'interessato.
13. Il dipendente è tenuto a mantenere i locali assegnati per lo svolgimento della funzione in condizioni tali da offrire all'esterno un'immagine decorosa dell'amministrazione.
14. Il dipendente, nei rapporti con utenti, colleghi, superiori ed organi politici, non alimenta animosità e si adopera per quanto possibile nel temperare eventuali animosità esistenti.
15. All'interno e all'esterno della casa comunale il comportamento del dipendente deve essere tale da non ingenerare nel cittadino un'immagine di inefficienza del dipendente e di conseguenza dell'Ente.
16. Le conversazioni di carattere personale devono essere contenute al fine di non pregiudicare la regolare attività amministrativa e l'immagine dell'Ente di fronte ai cittadini.
17. I dipendenti che sono dotati di divise o indumenti da lavoro non possono utilizzare tali beni al di fuori dell'orario di lavoro e del tragitto tra la sede di lavoro e l'abitazione.

## ARTICOLO 10 – RAPPORTI CON IL PUBBLICO (riferimento: art. 12, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

1. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 12 del codice generale.



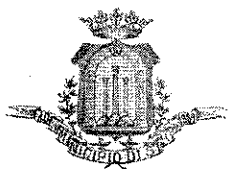
# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

2. Quando non previsto da una diversa disposizione e quando l'istanza ricevuta non dà avvio ad un procedimento amministrativo, vi è l'obbligo di rispondere agli utenti con la massima tempestività e, comunque, non oltre 30 giorni operando con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità.
3. Alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, in modo esaustivo rispetto alla richiesta ed avendo cura di riportare tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione dell'autore della risposta, del servizio di appartenenza e relativo responsabile.
4. Nei rapporti con l'utenza, in tutti i casi in cui è possibile e l'utente vi consente, è obbligatorio l'utilizzo, in via prioritaria, della posta elettronica; restano salve e confermate le norme che impongono forme di comunicazione specifiche.
5. In aggiunta a quanto indicato nei precedenti commi, i dipendenti addetti ad uffici a diretto contatto con il pubblico:
  - α) trattano gli utenti con la massima cortesia;
  - β) rispondono agli utenti nel modo più completo ed accurato possibile, nei limiti delle proprie competenze;
  - γ) forniscono ogni informazione atta a facilitare ai cittadini l'accesso ai servizi comunali.
6. Ai dipendenti e ai Responsabili è vietato rilasciare dichiarazioni agli organi di informazione inerenti l'attività lavorativa e/o quella dell'ente nel suo complesso, in assenza di una specifica autorizzazione da parte di Sindaco.
7. I dipendenti e i Responsabili che operano in servizi per i quali sono state adottate carte dei servizi (o documenti analoghi sugli standard di quantità e qualità) sono obbligati al rispetto delle disposizioni in esse contenute.

## ARTICOLO 11 – DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I RESPONSABILI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA (riferimento: art. 13, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

1. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 13 del codice generale.
2. I Responsabili di posizione organizzativa devono effettuare annualmente la comunicazione di cui all'art. 13, comma 3, del codice generale, entro 15 giorni dalla scadenza per la presentazione della dichiarazione dei redditi, prevista dalla normativa vigente. La comunicazione deve essere fatta per iscritto, utilizzando il fac-simile predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e consegnata all'ufficio preposto alla gestione delle risorse umane. Nel medesimo termine rassegnano copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.
3. In fase di prima applicazione, quanto previsto dal precedente comma dovrà essere effettuato entro 15 giorni dall'approvazione del presente codice.
4. I Responsabili di posizione organizzativa devono osservare e vigilare sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, da parte dei propri dipendenti al fine di prevenire le pratiche illecite del "doppio lavoro". In particolare, prima del rilascio delle autorizzazioni, devono effettuare una approfondita verifica relativamente alla presenza di conflitti di interesse, anche potenziali, oltre al puntuale riscontro di tutte le altre condizioni e presupposti legittimanti stabiliti per legge e/o regolamento.
5. Quanto previsto al precedente comma 4, quando riferito ai Responsabili di posizione organizzativa è a cura del Segretario comunale.
6. I Responsabili, nella ripartizione dei carichi di lavoro, tengono anche conto di quanto accertato nell'ambito di indagini sul benessere organizzativo o di analoghe indagini in materia di qualità dei servizi.



# COMUNE di STIO

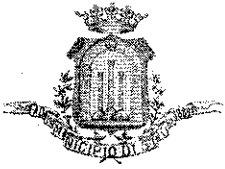
Provincia di Salerno

## **ARTICOLO 12 – CONTRATTI E ALTRI ATTI NEGOZIALI (riferimento: art. 14, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

1. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 14 del codice generale.
2. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, con persone fisiche e giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il segretario comunale. Se in tale situazione si trova il segretario comunale in relazione ai servizi di cui è responsabile l'informazione è data al Sindaco.
3. Il dipendente che riceva, da persone fisiche e giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'amministrazione, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il Responsabile e se il dipendente coincide con il responsabile, questi informa il segretario comunale.

## **ARTICOLO 13 – VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÀ FORMATIVE (riferimento: art. 15, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

4. Le disposizioni del presente articolo integrano e specificano quanto previsto dall'art. 15 del codice generale.
5. Le funzioni di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del presente codice, oltre che del codice generale, sono attribuite ai Responsabili di posizione organizzativa, agli organismi di controllo interno e all'ufficio per i procedimenti disciplinari, come previsto e con le modalità definite nell'art. 15, comma 1, del codice generale. In particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale, per le attività di propria competenza, della collaborazione dell'ufficio per i procedimenti disciplinari.
6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto dell'ufficio per i procedimenti disciplinari deve verificare annualmente il livello di attuazione del codice, rilevando il numero ed il tipo delle violazioni accertate e sanzionate ed in quali aree dell'amministrazione si concentra il più alto tasso di violazioni. Questi dati saranno comunicati all'ufficio per i procedimenti disciplinari affinché siano debitamente considerati in sede di predisposizione di proposte di modifiche ed aggiornamenti al presente codice.
7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in relazione alle violazioni accertate e sanzionate, ha il potere di attivare – in raccordo con l'ufficio per i procedimenti disciplinari – le autorità giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale.
8. L'ufficio per i procedimenti disciplinari che venga autonomamente a conoscenza di violazioni al codice generale e/o al presente codice ha l'obbligo di informare tempestivamente il Responsabile della struttura di appartenenza del dipendente inadempiente oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione.
9. L'avvio, la conduzione e la conclusione del procedimento disciplinare si svolgono secondo i riparti di competenze, le modalità, le procedure e le garanzie stabilite dalle disposizioni vigenti.
10. I Responsabili, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, si attivano per garantire idonee e periodiche attività formative sui contenuti dei codici di comportamenti, da parte dei dipendenti.
11. La partecipazione dei dipendenti alla formazione sui contenuti dei codici di comportamento è obbligatoria.



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

## **ARTICOLO 14 – RESPONSABILITÀ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE (riferimento: art. 16, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Come previsto dall'art. 16 del codice generale, la violazione degli obblighi contenuti nel presente codice è rilevante dal punto di vista disciplinare.
- Le violazioni saranno valutate sulla base delle norme disciplinari previste dalla legge e dai CCNL vigenti.

## **ARTICOLO 15 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E DI ADEGUAMENTO**

1. Il codice di comportamento è uno degli strumenti essenziali di attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione; pertanto, i suoi contenuti potranno essere integrati e modificati a seguito dell'approvazione del citato piano, con il quale manterrà il costante ed idoneo collegamento.
2. In coerenza e conformità con quanto sarà previsto nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, il presente codice verrà integrato con ulteriori disposizioni specifiche per i dipendenti che operano nelle aree individuate particolarmente a rischio, siano esse già previste nell'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione che aggiuntive e, quindi, ivi specificate in relazione alla realtà dell'ente. Allo stesso modo si procederà per le categorie di dipendenti che svolgono particolari attività, previste nelle linee guida approvate con delibera n. 75/2013 della CIVIT-ANAC.

## **ARTICOLO 16 – DISPOSIZIONI FINALI**

1. Il presente codice viene pubblicato con le stesse modalità previste per il codice generale nonché trasmesso ai medesimi soggetti ai quali deve essere consegnato il codice generale.



# COMUNE di STIO

Provincia di Salerno

Delibera Giunta n. 89

del 13.10.2014

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
DR. NATALINO BARBATO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DR. ANIELLO MAIESE



## ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO CERTIFICA CHE COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA PUBBLICATA PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI, DECORRENTI DALLA DATA ODIERNA, ALL'ALBO PRETORIO ON-LINE SUL SITO INTERNET [HTTP://WWW.COMUNE.STIO.SA.IT/](http://WWW.COMUNE.STIO.SA.IT/).

Addi 12 4 OTT. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

DR. ANIELLO MAIESE  
Maresciallo Mgg. VV.UU.  
(Gaetano Di Lorenzo)

## ESEGUIBILITÀ

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

IL SEGRETARIO COMUNALE

DR. ANIELLO MAIESE

## ESECUTIVITÀ

LA PRESENTE DELIBERAZIONE, AI SENSI DELL'ART.134, COMMA 3, DEL D.LGS. 267/2000, È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO \_\_\_\_\_ POICHÉ SENZA SEGUITO DI RECLAMI.

IL SEGRETARIO COMUNALE

DR. ANIELLO MAIESE